



comunicato

dell'Agenzia europea delle droghe di Lisbona

N.15/2001 – 20 Novembre 2001

EMBARGO: 11H00 (ORA DI BRUXELLES) 20/11/2001

Relazione annuale sul problema della droga nell'UE: rapporto speciale sui PECO

IL PROBLEMA DROGA CRESCE NELL'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE

I PECO rafforzano le loro risposte

Incremento della percentuale della popolazione dell'Europa centrale e orientale (specialmente ragazzi in età scolare) che ha provato sostanze stupefacenti illecite almeno una volta... e il ruolo chiave di questa regione nel traffico e nel transito di droghe verso l'UE...

Questi sono soltanto due delle tendenze sottolineate da una analisi specifica concernente i **paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO)** contenuta nella **Relazione annuale 2001 sull'evoluzione del fenomeno della droga nell'Unione europea**, resa nota oggi dall' OEDT, l'Agenzia europea che si occupa di droghe, situata a Lisbona.

In base a tale relazione, i **PECO** hanno compiuto grandi passi in avanti nello sviluppo di adeguate misure legislative e di strutture amministrative e di coordinamento, destinate a combattere i problemi legati alla droga. Adesso, aggiunge la relazione, è essenziale che continuino ad incrementare tali sforzi e che provvedano a stanziare le risorse necessarie. Nel 2000 la **Commissione europea** ha aumentato di 1 milione di euro gli stanziamenti per ciascuno dei paesi in questione, affinché, in particolare, il soggetto droghe fosse introdotto come componente dei programmi nazionali Phare. La maggior parte di tali progetti sono in fase di sviluppo in collaborazione con gli Stati membri dell'UE.

La minaccia per i giovani

La relazione odierna riporta che il numero di giovani tra i 15 e i 16 anni che hanno sperimentato droghe illecite è raddoppiato tra il 1995 e il 1999 in tutti i **PECO**, tranne che nella **Repubblica ceca** (dove l'incremento è stato pari a 1½), paese in cui tale numero risultava già elevato (¹). Le cifre più alte si rilevano nella **Repubblica ceca** (uno su tre in età compresa tra i 15 e i 16 anni) e in **Slovenia** (uno su quattro).

Tale aumento è prevalentemente da attribuirsi al consumo di hashish, sostanza nettamente preferita dai consumatori di stupefacenti, così come avviene nell'UE. D'altra parte si registra anche un incremento significativo, seppure minore, dell'uso di altri stupefacenti quali ecstasy, anfetamine e LSD, con una prevalenza probabilmente molto maggiore di quanto non riportino i dati ufficiali.

I PECO come zona di transito e di destinazione

In base a quanto riportato dalla riferita relazione, il sequestro di importanti quantità di droga sulla via dei **Balcani** ed in **Europa centrale** nel 1999 e nel 2000 "conferma il ruolo di quest'area nel transito e nello stoccaggio di eroina". Le autorità **bulgare** nel 2000 hanno effettuato sequestri per 2.079 chili di eroina, quantità che superava il totale dell'eroina sequestrata da tali autorità nei sei anni precedenti. Considerato l'incremento del consumo di eroina, sembra evidente che i **PECO** stiano diventando una zona di destinazione oltre che una area di transito per il traffico di tale sostanza.

IMPORTANTE: EMBARGO 11H00 (Brussels) 20/11/2001

Inoltre, i **PECO** continuano ad essere una zona di transito per l'hascisc destinato all'**UE**, riporta la relazione. Come nell'**UE**, si registra un incremento della coltivazione locale di tale sostanza stupefacente, che rappresenta la droga più diffusa, nonché del suo traffico.

Anche il ruolo dei **PECO** come zona di transito per il traffico della cocaina sembra essere cresciuto ulteriormente nel periodo 1999–2000. Importanti sequestri di cocaina hanno visto protagonisti la **Repubblica ceca**, l'**Ungheria** e la **Romania**. Ciononostante il consumo di cocaina sembra ancora limitato a particolari settori della popolazione.

Il consumo di droghe sintetiche sta aumentando tra i giovani ed emergono segnali preoccupanti del loro sempre maggiore coinvolgimento nel traffico e nello spaccio di queste sostanze. La produzione di droghe sintetiche registra un incremento e "il loro consumo condiziona la vita di un numero crescente di giovani".

L'Agenzia aggiunge che nella maggior parte dei **PECO** sono presenti laboratori illegali che producono anfetamine ed i precursori necessari per la produzione vengono contrabbandati da altri **PECO**, dall'**UE** o da paesi terzi. Gli **Stati baltici**, la **Bulgaria**, la **Repubblica ceca**, l'**Ungheria** e la **Polonia** sembrano essere i maggiori produttori. Ad esempio, nonostante lo smantellamento di sette laboratori in **Polonia** lo scorso anno, si stima che circa altrettanti possano essere ancora operativi.

Tuttavia, il traffico non è in una sola direzione. La prevalenza su scala mondiale dell'uso di ecstasy ha condotto alla sua esportazione dall'**UE** ai mercati dei **PECO**. Le forze di polizia segnalano che una quota significativa dell'ecstasy usata nei **PECO** proviene dai **Paesi Bassi**.

Altre tendenze rilevanti nei PECO:

- i **PECO** stanno assistendo ad un incremento delle richieste di terapie di disintossicazione, la maggior parte per dipendenza da oppiacei;
- l'eroina importata sta prendendo sempre più il posto degli oppiacei coltivati localmente;
- si registra una diffusione dell'uso di stupefacenti dai maggiori centri urbani verso tutte le aree.

Le risposte dei PECO

L'**OEDT** informa che, in generale, i **PECO** attualmente dispongono delle strutture giuridiche e istituzionali per raccogliere la sfida rappresentata dal fenomeno della droga. Misure sostanziali sono già state adottate e sono in fase di sviluppo ⁽²⁾. Tuttavia, "la capacità complessiva di realizzare con efficacia le misure adottate, così come le risorse assegnate, rimangono nel loro insieme limitate".

Inoltre, aggiunge l'Agenzia, è imperativo che i paesi in questione "continuino a rafforzare le loro politiche e le loro istituzioni, nonché i loro meccanismi di coordinamento, assegnando le risorse che sono necessarie per raggiungere questo obiettivo".

Note agli editori

⁽¹⁾ Cifre estratte dal progetto di inchiesta della scuola europea (ESPAD).

⁽²⁾ La Commissione europea ha dato nel dicembre 2000 il nulla osta alla cooperazione tra l'**OEDT** e i **PECO**. Il progetto di 2 milioni di euro nell'ambito del programma Phare ha avuto inizio in 1° marzo di quest'anno. In particolare, riguarda i 10 **PECO** candidati all'adesione all'**UE** (Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia), mentre associa per quanto possibile Albania, Bosnia-Herzegovina e la ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM). Viene posta particolare enfasi nel coinvolgere il più possibile i paesi nelle attività dell'**OEDT** tramite l'ulteriore sviluppo dei Punti Focali nazionali (PFN) e dei sistemi di informazione sulla droga. Tutti i paesi candidati sono attualmente impegnati nella creazione dei propri Punti Focali nazionali.

Quest'anno, l'**OEDT** mette a disposizione una pagina Web speciale: **Annual report 2001 online** (Relazione annuale 2001 online) agli indirizzi <http://annualreport.emcdda.org> oppure <http://emcdda.kpnqwest.pt>. Il sito contiene parti della relazione scaricabili in formato PDF, nonché comunicati stampa, compreso il presente, in 12 lingue (11 lingue **UE** + **norvegese**).

Referente: Kathy Robertson, Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Rua da Cruz de Santa Apolónia 23–25, PT-1149-045 Lisbona, Portogallo.

Tel: ++ 351 21 811 3000 • Fax: ++ 351 21 813 1711

2001 Annual report online: <http://annualreport.emcdda.org> o <http://emcdda.kpnqwest.pt>